



Notizie da

**assofarm** FARMACIE COMUNALI  
AZIENDE E SERVIZI SOCIO-FARMACEUTICI

Numero 21

Editoriale

## Riprendere le liberalizzazioni, nel rispetto del pubblico servizio

Nel momento in cui questa edizione di Notizie da Assofarm viene scritta, non si hanno ancora notizie certe su chi sarà il Ministro della Salute del prossimo governo. Da parte nostra però non ci sono dubbi sul fatto che appena insediato il nuovo vertice di Lungotevere Ripa, sarà **doveroso recuperare il lavoro fatto dal "Tavolo De Giuli"** che sul finire dell'anno scorso ha coinvolto Ministero della Salute, Ministero per le Attività Produttive, AIFA, Regioni, FOFI, Federfarma e Assofarm.

Certamente si ricorderà che, dopo un processo di trattative assai complesso, peraltro sotto l'incombente emendamento D'Elia sulla liberalizzazione dei farmaci di fascia C, il Tavolo aveva trovato una certa coesione attorno ad un'idea di liberalizzazione da realizzarsi con l'abbassamento della pianta organica: eliminare la distinzione tra comuni più piccoli e più grandi di 12.500 residenti e individuare come unico parametro nazionale 3.800 abitanti per farmacia.

Allo stesso modo si creò un accordo per la rivisitazione dell'articolo 104 del Testo Unico delle leggi sanitarie n.1265 del 27/7/1932, riguardante le dimensioni topodemografiche della pianta organica. Sulla stessa linea la proposta di abolizione degli orari massimi di apertura delle farmacie.

Va però ricordato che non tutto ciò che si produsse in seno a quel consesso fu da considerarsi positivo. La proposta di abolire la figura del farmacista nei corner della Gdo e nelle parafarmacie, per esempio, è del tutto inaccettabile dal punto di vista della nostra federazione. Non è infatti pensabile che la riforma del sistema della distribuzione farmaceutica italiana debba passare per un progressivo degrado e marginalizzazione della figura del farmacista. Risultati positivi e fronti di battaglia ancora aperti confermano dunque la nostra convinzione che quel momento di confronto debba essere riaperto quanto prima.

L'elemento del contendere alla fine è sempre lo stesso: **produrre una liberalizzazione del settore senza che questa degradi in liberismo estremo.**

La prima svilupperà la professionalità del farmacista e aumenterà i benefici per il cittadino, il secondo modificherà semplicemente il sistema delle rendite di posizione, e rischierà di distruggere quell'elemento di servizio sanitario pubblico oggi giocato dalle farmacie.

Ciò è particolarmente vero per le aziende as-

### Indice

editoriale:

Riprendere le liberalizzazioni, nel rispetto del pubblico servizio

Dalla Federazione:

Come sviluppare il mercato degli equivalenti

Prezzi liberi, prima segnalazione al Garante

Farmacisti in Aiuto di nuovo in India

Parte Amore al cubo

Dalle Farmacie sociali Europee rafforzato impegno a favore della libertà di stabilimento

Dalle associate

Novara vende le farmacie comunali

Nuova farmacia a Caserta

Mondo Farmaceutico

emergenza e farmaci con ricetta: il decreto

Scontrino parlante: chiarimenti dalla FOFI

Rassegna Stampa

Carrefour incrementa gli spazi del parafarmaceutico

dalla Federazione

## Farmacisti in Aiuto di nuovo in India

L'11 Aprile scorso tre volontari di Farmacisti in Aiuto sono partiti alla volta dell'India. Sono Mario Delle Monache di Sambuceto, Alessandra Montebello di Giulianova, e Sabrina Scarmozzino, alla sua quarta esperienza.

**Compito del gruppo di farmacisti è verificare lo stato di salute dei bambini e verificare la corretta gestione dei fondi impegnati.**

Seguiranno i progetti avviati da Farmacisti in Aiuto come il centro medico di Poonthura, il lebbrosario o il nostro villaggio costruito con un impegno di 50.000 euro. Dovranno poi verificare il funzionamento di un pozzo che sembra non funzioni al meglio, costruito in memoria del papà di un collega membro dell'Associazione.

Tra gli obiettivi della missione c'è anche una prima valutazione riguardo la possibilità di incrementare l'impegno economico dell'associazione in India. Mario, Alessandra e Sabrina porteranno anche piccoli doni e lettere che le famiglie adottive vorranno mandare ai loro piccoli.

Trasmettiamo di seguito una breve introduzione al viaggio fatta da Sabrina Scaramozzino poco prima di partire.

**“Attualmente i bambini che sosteniamo sono 160, abitano in tre villaggi diversi** per posizioni, numero di abitanti e condizioni lavorative delle famiglie.

La nostra **adozione permette al bambino di avere il materiale scolastico, di essere seguito in maniera attenta dai nostri insegnanti nei Tution Center** (una sorta di dopo-scuola dove i bambini recano dopo aver seguito le lezioni della scuola dell'obbligo), di avere assistenza sanitaria (**i bambini vengono sottoposti a check up medici due volte l'anno in media** e laddove son stati necessari interventi medici ci siamo adoperati per farli).

Il villaggio di Kattuvila è interamente costruito da noi con l'aiuto della Namastè e della Loacker, 24 famiglie colpite dallo Tsunami che avevano ricevuto la terra dal governo ora hanno una casa.

**Sul fronte sanità abbiamo due progetti**, il dispensario di Poonthura, sostenuto da Assofarm, che serve circa 500 persone, dispensario che esisteva già, ma che senza il nostro intervento era destinato a chiudere ed il dispensario del Tamilnadu (dove si trova il villaggio di Kattuvila) che invece serve 250 persone, possiamo quindi vantarci di coprire le esigenze sanitarie di un bacino d'utenza di circa 750 persone.

**Infine ci sono i progetti volti a creare reddito**, la produzione dei quaderni iniziata due anni fa con l'acquisto di una macchina taglia-carta e che ora riesce a coprire le esigenze di tutti i bambini adottati tramite la nostra associazione, e la produzione di sapone, un piccolo laboratorio che impiega attualmente due donne”.

### Dal Blog

#### Una partenza...a razzo!

Il nostro primo giorno di missione è stato penalizzato sin dall'arrivo; siamo arrivati alle quattro del mattino di domenica 13 dopo varie vicissitudini, non ultimo lo smarrimento del bagaglio di Alessandra (forse domani riusciamo a recuperarlo). Dopo qualche ora di riposo, necessario dopo le 24 ore di viaggio, ci siamo dedicati allo smistamento del materiale spedito da Mauro e Patrizia: (12 pacchi per un totale di 190 Kg tra vestiario, materiale scolastico e giochi). Inutile dire che sono bastate poche ore alla Namastè per calarci nella realtà indiana; la difficoltà più grande è riuscire a trovare un equilibrio tra il desiderio di fare, di risolvere i problemi e la difficoltà di decidere le priorità. Qui tutto sembra una priorità, qui tutto è una priorità. Nebulson, il nostro referente alla Namastè, ci ha esposto una serie di “medical helps”. Il nostro compito ora è decidere cosa fare e vi assicuro non è per niente semplice.

Alessandra e Sabrina

## Il codice di Farmacisti in aiuto

- Operiamo ovunque rifiutando la guerra e la violenza.
- Crediamo fermamente nell'interdipendenza degli eventi e delle persone.

Per questo sosteniamo il dialogo cercando il confronto con le realtà dove operiamo, nel pieno rispetto delle comunità locali.

- Rispettiamo l'ambiente, il territorio, le forme di vita presenti, le culture e le religioni con le quali veniamo in contatto.
- Riconosciamo l'interesse del singolo solo quando non ostacola l'interesse collettivo.
- Riteniamo giusto vivere una vita semplice cercando di non sprecare ciò che ci è stato dato, con un atteggiamento onesto e orientato all'ascolto degli altri.
- Desideriamo che nessuno dei Farmacisti in aiuto, che fanno parte del direttivo, possa ricoprire alcun incarico all'interno degli ordini professionali, nelle associazioni di categoria o a livello sindacale.
- Assicuriamo che il 95% di quanto raccolto raggiunga le zone di missione.